



COMUNE DI OSSI

(Città Metropolitana di SASSARI)

TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO CONSILIARE

(Allegato al verbale di approvazione sedute precedenti C.C. n. 35 del 30.07.2026)

OGGETTO REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI

Presidente del Consiglio Maria Laura Serra: Punto 4 all'ordine del giorno avente per oggetto "Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari".

Sindaco Pasquale Lubinu: Grazie Presidente. Allora, sono stato sensibilizzato dall'amministrazione di Alghero che si è fatta promotrice di un documento che ha inviato a diversi comuni che ho trovato condivisibile e ragionevole e quindi ho chiesto alla Presidente di poterlo aggiungere all'ordine del giorno. In sostanza si chiede che l'ANCI si faccia promotrice delle azioni necessarie presso le sedi istituzionali europee, Comitato Europeo delle Regioni, affinché si avvii una procedura di modifica della disciplina dell'origine del Codice Doganale. In particolare la revisione dell'articolo 60 del regolamento UE 952 del 2013 finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti l'indicazione del luogo di provenienza in cui il regolamento UE 2011 1169 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori. In sostanza, se un prodotto è italiano oppure francese oppure tedesco, quel prodotto deve avere il ciclo produttivo interamente in quella nazione. Perché se vi ricordate qualche anno fa c'era stata la polemica sull'agnello sardo perché arrivavano gli agnelli dalla Romania, trasportati in Sardegna fatti pascolare due mesi e diventava agnello sardo. Ecco questa è una scorrettezza. quindi non si tratta come dire una battaglia di retroguardia per dire siamo chiusi, ce l'abbiamo contro l'Europa, io non sono assolutamente di questo tipo qua per me. però se il parmigiano è parmigiano non è che tu prendi un altro formaggio, gli fai fare il giro di quattro stati e poi lo chiami parmigiano e così via. Penso che sia una battaglia da fare, nel senso che si tratta di una questione di serietà. Se un agnello è della Romania è un agnello della Romania. Quindi è una cosa che vale per tantissimi prodotti. È una battaglia condivisibile, penso sia condivisa anche da tutti i consiglieri.

Consigliera Maria Laura Cossu: Allora noi, come Gruppo consiliare, siamo ben felici, diciamo, di poter discutere in questa sede di questo ordine del giorno e quindi preannuncio già che ovviamente voteremo a favore, stasera stiamo discutendo e approvando che venga avviata, e quindi questa proposta di condivisione positiva, che venga avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e in particolare la revisione dell'articolo 60 del Regolamento dell'Unione europea. Cosa succede da tempo? Ovviamente tutti siamo consapevoli di cosa succede da molto tempo, i prodotti stranieri che arrivano anche da altri Stati che non appartengono neppure all'Unione europea, quindi prodotti anche di bassa qualità, vengono italianizzati, la carne, magari proveniente dall'America e da altri Stati che viene semplicemente salata in Italia, viene esportato come prodotto italiano. Vale quindi la regola dell'ultima trasformazione e i prodotti sono venduti come italiani o sardi. Ma c'è anche un altro problema, in Italia abbiamo l'obbligo dell'etichetta d'origine, pertanto, ad esempio, la mozzarella può essere fatta con un latte tedesco o con un latte che proviene dall'estero è diventa un prodotto italiano nonostante quell'atto quella mozzarella sia stata fatta, diciamo, con un latte non nostro, la stessa cosa, ad esempio con il pomodoro cinese, cioè di prodotti potremmo stare qui un'ora a fare l'elenco dei prodotti, ad esempio il pomodoro cinese diciamo, il sugo viene preparato con l'importazione del pomodoro cinese, la pasta prodotta con grano canadese trattato con glifosato, che è un

potente diserbante chimico, l'utilizzo del grano canadese è di questo potente diserbante chimico, ci sono degli studi in merito delle ricerche che pare, secondo molti medici ci siano delle ripercussioni per quanto riguarda le problematiche a livello, diciamo, delle patologie come il Parkinson o il sistema che vanno ad attaccare il sistema, il sistema nervoso, e tutto questo processo, che ormai è consolidato e avviene da anni, è autorizzato dall'Unione europea, ovviamente, come dice il Sindaco, nessuno di noi è contro l'Unione europea, ci mancherebbe altro, però questo processo che noi non possiamo condividere, non possiamo condividere, è autorizzato dall'Unione europea quindi colpisce i prodotti italiani e i prodotti sardi, le carni, il formaggio e qui le grandi battaglie che i nostri allevatori da tempo portano avanti. Quindi noi vogliamo dire basta all'importazione sfrenata di prodotti non tracciati, non certificati, ma soprattutto mascherati da italiani o sardi senza esserlo, quindi noi vogliamo fare un appello per difendere il lavoro degli allevatori, dei nostri allevatori italiani, degli allevatori sardi, degli agricoltori, di tutta la filiera agroalimentare e non per ultimo, facciamo un appello per difendere la nostra salute e salvaguardare il presente e il futuro economico e sociale della Sardegna, pertanto noi chiediamo che da questo Consiglio comunale, così come da tutti gli altri, insomma questa proposta possa essere condivisa da tutti i Consigli comunali e possa essere deliberato da tutti i Consigli comunali della Sardegna e possa essere recepito dall'ANCI e quindi il nostro Sindaco porti nelle sedi opportune tale delibera, grazie.

Presidente del Consiglio Maria Laura Serra: Grazie consigliera Cossu. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo votare il punto 4 all'ordine del giorno: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli alimentari.